



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.15/febbraio 2020

Per un discernimento cristiano

La scelta religiosa di Vittorio Bachelet

Sono trascorsi quarant'anni; il 12 febbraio 1980, Vittorio Bachelet, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, fu assassinato dalle brigate rosse. L'azione omicida, nell'intenzione dei brigatisti, era rivolta a una delle istituzioni più prestigiose dello Stato democratico; voleva colpire, in uno dei suoi rappresentanti, un **simbolo della tenuta democratica di istituzioni e paese**. Allora come oggi tutti i media hanno sottolineato tale interpretazione, che condivido. Eppure, ci sono ulteriori valutazioni.

Il 14 febbraio successivo, ai funerali del padre, il figlio Giovanni espresse nella preghiera qualcosa di centrale e direi fondativo nell'esperienza umana e ecclesiale nella vita del nostro Paese, nei primi trent'anni del secondo dopoguerra. L'allora giovane erede di una linea ben precisa, riconosciute le **esigenze della giustizia** e dunque dei diritti e doveri della comunità civile e delle istituzioni, propose una preghiera di **cristiano perdono** per coloro che avevano colpito il papà.

Tutto questo non era il risultato di un'improvvisazione per quanto virtuosa. Si radicava in una tradizione di presenza del cattolicesimo democratico nella vita di una nazione; una presenza che stava per entrare in crisi se non per esaurirsi. Due anni prima, le brigate succitate avevano ucciso Aldo Moro e, a ben vedere, non mancano inquietanti collegamenti. Sia Moro che Bachelet provenivano da un **associazionismo ecclesiale** che aveva preparato la classe dirigente cattolica per gli anni della ricostruzione postbellica. Tale processo, interpretato dall'Azione Cattolica attorno a Giovanni Battista Montini, almeno fino alla svolta dei due assassini, contribuì ad assicurare le varie esperienze democratiche del Paese; un processo che permise una confluenza più ancora che una semplice convergenza tra culture politiche diverse, ma solidali in forza di un valoroso **dettato costituzionale**.

Purtroppo l'assassinio di Moro troncò il tentativo cosiddetto della "terza fase" che puntava a promuovere e instaurare un'alternanza nel governo delle istituzioni centrali (cosa ben diversa dal "compromesso storico") e l'assassinio di Bachelet avvenne nel preciso contesto in cui la scelta religiosa dell'associazionismo ecclesiale (una scelta che in quel momento datava di circa una decina d'anni o poco più) incontrò i suoi ostacoli nel movimentismo cattolico: una specie di "fuoco amico". *[segue a pag.2]*

Quaresima e percorso assembleare

Un tempo per riunire e condividere

"I Quaranta giorni della Quaresima non vanno confusi con una quarantena, neppure al tempo del Covid-19". Queste parole del teologo P.A. **Sequeri**, bene ci aiutano a collegare il percorso quaresimale a quello che ci conduce verso la XVII assemblea dell'AC.

Quelli di Quaresima *"sono giorni per riunire, non per separare. Sono per condividere la nostra vulnerabilità, nella convinzione che l'essere umano è ospite – non padrone – della vita di tutti. E la vita di tutti – compresa la nostra morte – è destinata all'ospitalità di Dio, che ci chiede semplicemente di non precluderla a nessuno. Lo spirito delle Beatitudini apre una via per la società civile. ..."*

Scambiare il legame comunitario con l'autonomia individuale non è stato un grande affare. I due si sostengono a vicenda nel coraggio, o affondano insieme nella paura

*Non siamo padroni della vita. La vita, in tutte le sue dimensioni, come ci ricorda il **Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2020**, è un Mistero d'amore il cui principio e la cui destinazione non sono alla nostra portata.*

La sua custodia è affidata alla nostra responsabilità, ma la sua risoluzione va accolta nella fede. Il passaggio della morte e della risurrezione di Gesù è il passaggio di Dio attraverso il buco nero della nostra indifferenza e della nostra impotenza a risarcire l'amore della vita delle sue promesse mancate....

i testi completi in

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/quaresima-non-quarantena>

<http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent.html>

Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'**UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO** della CEP e l'Associazione **AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA**- Del Piemonte



PER FARE IL PUNTO ... GUERRA

“Quando i poveri si scannano tra loro ..., ... i ricchi hanno tutti i motivi per rallegrarsi. Non solo: il pericolo che i sofferenti si alleino contro i responsabili della loro miseria diventa infinitamente remoto”. Questa perentoria affermazione è del sociologo polacco, Zygmunt Bauman.

Detta così sembra una moderna versione dell'antico *“Divide et impera”* (Dividi e comanda). Oggi però le cose sono diventate forse più complesse o più confuse: già nel 1999, Richard Rorty, un grande filosofo americano, affermava: *“L'obiettivo è quello di tenere il 75% più povero della popolazione statunitense e il 95% della popolazione mondiale occupati in ostilità etniche e religiose. Se si riesce a **distrarre i poveri dalla loro disperazione** mediante pseudo eventi creati ad arte dalle televisioni, insieme a qualche guerra occasionale, di breve durata ma sanguinosa, coloro che definiamo super ricchi hanno poco da temere”*.

A ciò si aggiungano la facilità, la rapidità e **l'irresponsabilità di decisione** di cui godono i cosiddetti poteri globali. Anche il più distratto di noi si è accorto come grandi imprese, le cui aziende hanno dato forma (sociale e ambientale) per decenni ad un territorio, spostino altrove -pressochè senza preavviso- la loro produzione, lasciando letteralmente sul lastrico i loro dipendenti e alle autorità locali il compito di rimuovere le rovine sociali e ambientali.

Evidentemente, quanto più sono divisi e/o impegnati a fare la guerra contro falsi obbiettivi, creati da chi dispone dei **poteri di informazione**, tanto meno i poveri saranno capaci di unirsi per difendersi e individuare strategie adatte a risolvere i loro veri problemi. Insomma, secondo Rorty, *“per non aver nulla da temere, l'ordine globale, ha bisogno di un grandissimo disordine locale”*.

*Domenico Borgatta
(già delegato regionale AC)*

SILENZIO

“Quando noi parliamo di pace ...

... subito pensiamo alle guerre, che nel mondo non ci siano le guerre, che ci sia la pace sicura, è l'immagine che ci viene sempre, pace e non guerre, ma sempre fuori: in quel Paese, in quella situazione. Anche in questi giorni che ci sono stati tanti fuochi di guerra accesi, la mente va subito lì quando parliamo di pace: dobbiamo pregare per la pace del mondo, dobbiamo sempre avere davanti questo dono di Dio che è la pace e chiederlo per tutti”.

“Abitualmente il nostro modo di agire in famiglia, nel quartiere, nel posto di lavoro è un modo di agire di guerra: distruggere l'altro, sporcare l'altro. E questo non è amore, questa non è la pace sicura che abbiamo chiesto nella preghiera.



La scelta religiosa di Vittorio Bachelet

(segue da pag.1)

Al fallimento di Moro si affiancò la deriva di una corruzione sistemica; alla contestazione della scelta religiosa conseguì una battuta d'arresto nella crescita di un laicato maturo all'interno della Chiesa conciliare. A mio avviso fu quest'ultima congiuntura che determinò, con conseguenze ancora in corso, la **rimozione del Concilio Vaticano II**, ben più dei “conflitti” sul ritorno del latino liturgico. Il fatto è che, nonostante la presenza di un'Azione Cattolica, guidata per tutti gli anni '80 e fino al 1992 da due straordinarie personalità (Alberto Monticone e Raffaele Cananzi), l'AC -che si era fatta carico della scelta religiosa per attuare il Concilio- fu accusata, sempre o soprattutto dal fuoco amico, di disimpegno nella costruzione della *“Città dell'uomo”*.

Al contrario scelta religiosa significava assunzione di una **autonomia e maturità laicale** che agiva si in nome dell'ispirazione cristiana, ma senza coinvolgere la Chiesa nelle scelte inevitabilmente di parte, nella dialettica democratica; significava, ancor più, non pretesa di conquistare il mondo attraverso un potere egemonico e un'indebita ingerenza gerarchica, ma **riconoscimento delle orme positive nella storia**, alla luce del dettato evangelico. Tale cammino, introdotto anche grazie a Bachelet con l'appoggio di un vescovo straordinario, Franco Costa, fu stoppato: ne derivò il risultato fallimentare per ogni tentativo collegato a una (allora possibile) ripresa del cattolicesimo democratico.

Questo, a mio parere, va sottolineato, mentre si ricorda Vittorio. Non vorrei che i due tentativi troncati di Moro e di Bachelet o i loro due fallimenti concorressero, anche per il futuro, a una crisi dagli imprevedibili esiti del nostro sistema democratico.

*Agostino Pietrasanta
(già presidente diocesano AC di Alessandria)*

Quando facciamo questo non c'è lo Spirito Santo. E questo succede a ognuno di noi, ognuno. Subito viene la reazione di condannare l'altro. Sia un laico, una laica, un sacerdote, una religiosa, un vescovo, un Papa, tutti. E' la tentazione del diavolo per fare la guerra”.

Papa Francesco

**NEL MERITO**

Questa rubrica è un po' il cuore del servizio di documentazione. L'intento è quello di offrire ogni volta una selezione di alcuni (pochi!) articoli, utili nel discernimento del rapporto fede-politica, nei suoi diversi aspetti. Materiali rivolti, quindi, sia alla formazione personale, sia alla riflessione in gruppo e in associazione, a disposizione delle nostre comunità ecclesiali. Ogni testo è introdotto in forma essenziale.

IL RISCHIO, LA PAURA E L'INFORMAZIONE . a proposito del virus (e dintorni)

In un marasma di notizie, più o meno accurate, tra le quali è difficile districarsi... Quando il rischio si fa concreto, diventa emergenza... Se in queste settimane si è toccata con mano una situazione di timore diffuso ... riscoprirsi vulnerabili è però anche una occasione per riscoprire quello che rischiamo sempre di dimenticare. Siamo tutti legati gli uni agli altri. E la solidarietà non è una sovrastruttura ideologica, ma il fondamento della stessa vita sociale. ... *E' quanto ci richiama il sociologo Mauro Magatti:* "L'idea di separarci, di distaccarsi dal resto del mondo, per assicurarci da tutti i rischi è una fantasia paranoica. La soluzione sta piuttosto nel far crescere la responsabilità di tutti rispetto a ciò che impercettibilmente ma essenzialmente ci unisce. La soluzione, cioè, sta nel riconoscere la costitutiva solidarietà che ci lega gli uni agli altri....Scopriamo che siamo legati anche attraverso le istituzioni, un frutto della nostra socialità. Possiamo sperare di combattere il virus (ma in genere i rischi della nostra vita) perché esiste una rete pubblica fatta di ospedali, medici, infermieri, ricercatori, forze dell'ordine, scuole, ecc.. Infine, la solidarietà si esprime nella empatia che sorge spontanea quando vediamo un altro essere umano in difficoltà. ... Far tesoro di queste forme della solidarietà ... perché è su questa ricchezza che dovremo costruire il nostro futuro comune".

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/noi-solidali-perch-mortali>

LAVORO: tra finanza e robot

I profondi cambiamenti intervenuti in questi ultimi decenni in campo tecnologico e sociale hanno grandemente modificato la condizione del lavoro umano, sollevando una serie di questioni che hanno un'immediata ricaduta etica. Si è infatti assistito, da un lato, a un consistente peggioramento della vita dei ceti più deboli dovuto agli squilibri provocati dall'economia di mercato – un ruolo decisivo in tal senso è stato esercitato dal fenomeno della finanziarizzazione –; e all'avanzare, dall'altro, di una situazione di estrema precarietà dell'attività lavorativa, dovuta sia all'instabilità dell'occupazione sia al costante mutamento delle competenze e delle funzioni a causa delle trasformazioni indotte dalla rivoluzione tecnologica, rappresentate dai processi di robotizzazione.



Ciò chiama in causa aspetti economici e tecnici, e soprattutto sociali ed etici. Secondo **Giannino Piana**, tra i più stimati teologi morali, occorre riprendere l'etica del lavoro e sviluppare una vigilanza sugli effetti di intelligenza artificiale e robot sull'esistenza; ciò richiama il ruolo dello stato e della cooperazione europea sia sotto il profilo giuridico sia per gli investimenti nell'innovazione.

http://www.rocca.cittadella.org/rocca/archivio/00000537_Lavoro_ed_etica_Nella_societa_dei_robot.html

**CARLO COTTARELLI
PACHIDERM
E PAPPAGALLI**
TUTTE LE BUFAL
SULL'ECONOMIA
A CUI CONTINUAMO A CREDERE



L' ECONOMIA delle "bufale": Capire l'economia non è semplice, ma se ad essa si sovrappongono pregiudizi, luoghi comuni e bugie, orientarsi diventa davvero complicato. Per questo *"Pachidermi e pappagalli. Tutte le bufale sull'economia a cui continuiamo a credere"* di **Carlo Cottarelli** (Feltrinelli, 2019) è una buona guida per sfatare le percezioni fasulle, appositamente costruite, e diffuse con facili slogan: in distinti capitoli l'autore esamina le "euro-bufale" e quelle sulle banche, sui tecnici e gli economisti, quelle sulle pensioni e sulle banche, sui poteri forti e le classi dirigenti, per concludere sulle tecniche di produzione delle bufale.

ECONOMIA: una lezione dalla storia? *"Stiamo tornando a cercare le persone nascoste dentro le cose prodotte. L'economia francescana, che non divenne forma dell'economia del Medioevo, potrebbe diventare l'economia dell'era dei beni comuni".* E' quanto afferma **Luigino Bruni**, ricostruendo il percorso che dalle intuizioni dei francescani del XIV secolo giunge fino a noi: il tentativo di distinguere proprietà dei beni dal loro uso. Lo sviluppo del capitalismo ha esaltato le merci, e poi le procedure, gli strumenti, le tecniche, sganciandole dal fattore umano; ma oggi il linguaggio dei prodotti non basta più, c'è la ricerca dello sguardo delle donne e degli uomini che lavorano. <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/luigino-bruni-oikonomia-5>

**TRA STORIA E FUTURO****Cristiani, comunità e**

politica. *laici di AC a 50 anni dal nuovo statuto verso la XVII assemblea*
Fascicolo dell'AC regionale sulla scelta religiosa oggi: riflessione per un discernimento sulla politica di oggi e sulla responsabilità civile dei cristiani.

EDUCAZIONE CIVILE:**CONOSCERE LA COSTITUZIONE**

La rinnovata promessa di dedicare spazio all'educazione civica nella scuola conferma la piena attualità del progetto sulla conoscenza della Costituzione predisposto a cura di Delegazione Regionale ACI e Associazione Memoria Viva di Canelli, in occasione del 70°. Esso prevede sia una proposta di corso di aggiornamento per docenti, sia la possibilità di utilizzo didattico del catalogo e della mostra sulla Costituzione che ha avuto numerosi e positivi riscontri (ben 30 le località ove è stata presentata).



DAL NUOVO STATUTO AC ALLA NASCITA DELL'ACR: CONOSCERE LA NOSTRA STORIA
MOSTRA E CATALOGO - a disposizione delle diocesi. Un buon strumento in occasione del prossimo cammino assembleare che coincide con il 50° anniversario del nuovo Statuto di AC e la nascita dell'ACRagazzi, che tanti buoni frutti ha dato in questi decenni.

**NEL MERITO****GEOPOLITICA: Sperare esige coraggio**

Vorrei che questa parola – speranza –, che per i cristiani è una virtù fondamentale, animasse lo sguardo con cui ci addentriamo nel tempo che ci attende. Così papa Francesco ha introdotto il discorso rivolto al corpo diplomatico all'inizio del nuovo anno, con uno sguardo alle varie situazioni critiche ed alle varie iniziative di dialogo avviate nel 2019 con il mondo islamico, le culture orientali; ha rilanciato la proposta di un Patto educativo globale e di una conversione ecologica, richiamando anche la Conferenza mondiale dell'ONU sulla donna e l'esperienza del Sinodo pan-amazzone.

Certo, sperare esige realismo. Esige la consapevolezza delle numerose questioni che affliggono la nostra epoca e delle sfide all'orizzonte. Esige che si chiamino i problemi per nome e che si abbia il coraggio di affrontarli. Esige di non dimenticare che la comunità umana porta i segni e le ferite delle guerre succedutesi nel tempo, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli.

E sperare esige coraggio. Esige la consapevolezza che il male, la sofferenza e la morte non prevarranno e che anche le questioni più complesse possono e devono essere affrontate e risolte. La speranza «è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili». Il testo completo in <http://www.ilregno.it/documenti/2020/3/uno-sguardo-di-speranza-francesco?>

ANTISEMITISMO e neonazismo

Due fenomeni collegati, che numerosi segnali indicano in crescita (ma che molti negano, forse per rassicurarsi). Non si tratta di gridare "al lupo, al lupo" ma forse di capire meglio i motivi che stanno alla base di queste ideologie. Tra i molti interventi, quelli del Presidente **Sergio Mattarella**, quello della senatrice **Liliana Segre** al Parlamento Europeo, lo studio di **Piero Stefani** sulle radici dell'antisemitismo, l'indagine di **H. Grassegger** su 'come si crea un nemico', con la diffusione di notizie false o manipolate

- <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/discorso-del-presidente-della-repubblica-sergio-mattarella-in-occasione-del-giorno-della-memoria/>
- <https://www.youtube.com/watch?v=duFtHGkMbqw&feature=youtu.be>
- <http://www.ilregno.it/attualita/2020/2/europa-usa-antisemitismo-archetipi-aggrovigliati-dalle-molte-radici-piero-stefani>
- <https://www.internazionale.it/notizie/hannes-grassegger/2020/02/14/nemico-soros>

ON LINE

per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA** visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta

<http://www.acpiemonte-aosta.it/> -- la pagina FB

<https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>
e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE DELLA DELEGAZIONE REGIONALE ACI

Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Vittorio Rapetti. Hanno collaborato Agostino Pietrasanta, Domenico Borgatta, Sandro Gentili, Emanuele Rapetti - febbraio 2020